



Che vi frulla per la testa?

DI GIAMPAOLO DOSSENA

1. Groenlandia e Dolomiti. Io amo i libri che non sembrano libri e che non si trovano in libreria. Anna Maria Gandini è una brava libraia, a Milano, in via Verdi, perché tiene cose che libri non sono, o libri non sembrano. Poi è brava a far arrivare i libri dall'estero (impresa che altri librai non sanno compiere, o non ne hanno voglia). A me fa arrivare libri di giochi anche senza che io glieli chieda.

Ha fatto arrivare per me (e chi altri lo avrebbe voluto?) un libro di Paul-Emile Victor e Joelle Robert-Lamblin, *La civilisation du phoque* (Armand Colin, Raymond Chabaud) che parla di eschimesi degli anni '30. Libro di rara bellez-

za. In questi giorni io sembrao distratto, sono assorto, vivo mentalmente nella Groenlandia di mezzo secolo fa, faccio giochi di *bilboquet* (che non è il misirizzi), di *ficelle* (che è la cordicina ma non è proprio il ripiglino), di *osselets* (altri giochi di un diverso ripiglino; se preferite, "i cinque noccioli", che non sempre sono astragali), e certe *toupies* che son più trottole che non palèi...

C'è un gioco che gli eschimesi chiamano o chiamavano "imititarne", e Paul-Emile Victor traduce *ronfleur*: appartiene alla famiglia dei "giocattoli ronzanti", dei "rombi" sacrali: trottole magiche a quattro raggi usate negli incantesimi, dunque quadrate o romboidali, e co- ➔

sì il rombo del cannone ha a che fare con la lonsanga. Storie meravigliose che ci portano in Africa, in Oceania, nella Grecia di Teocrito...

Nella rivista "Mondo ladino" leggo per combinazione in questi stessi giorni un articolo di Giovanni Albertini *Sulla diffusione del gioco del frullo in Val di Fassa*.

Il frullo è una specie di rombo, fatto con un bottone. Vedete che idee mi "frullano" per la testa? Ma temo che per voi, miei lettori poco assorti, le Dolomiti d'oggi siano più lontane della Groenlandia degli anni '30. Andrò a parlare di queste cose con altre persone. Parlerò da solo.

2. Castelli di rabbia. È il titolo di un libro recente di Alessandro Baricco (Rizzoli). Libro di rara bellezza. Pagine notevoli, fra l'altro, su quel che succede nella testa della povera gente

quando sono sfalsati i tempi, e tu prima leggi sui giornali la notizia della morte di una persona, poi ti arriva una lettera che quella persona ti aveva scritto prima di morire.

Io venerdì 8 febbraio ho spedito al "Venerdì" il pezzo (destinato ad uscire due settimane dopo, il venerdì 22 febbraio) sulle poesie confezionate come medicinali che mi erano state spedite da Reggio Emilia in dicembre, come regalo di Natale. Uno degli ideatori, dei mittenti, era stato Corrado Costa. Il quale, per conto suo, è morto a Reggio Emilia sabato 9 febbraio. La notizia s'è letta sui giornali domenica 10. Lunedì 11 è uscito in edicola "Panorama", già "chiuso", evidentemente, negli ultimi giorni della settimana precedente, con la foto delle poesie-medicinali e la foto di Corrado Costa, buffa foto di perso- ➔

DOSSENA / Che vi frulla per la testa?

na molto viva e piena di voglia di vivere, di scherzare. Chi, anziché comprare "Panorama" all'edicola lo consulta in biblioteca vede che quel numero reca la data del 17 febbraio. Adesso io son qui che scrivo, risulterebbe dal calendario che sia giovedì 14. Scioperi e fine del mondo permettendo dovrete leggermi venerdì 1° marzo.

Volevo dire, a me succedono in testa confusioni ancor maggiori di quelle che capitano ai personaggi di *Castelli di rabbia*. Ma io faccio solo castelli di sabbia.

3. Viva la posta! "Rune - La prima rivista italiana di giochi di ruolo e fantasy" ha pubblicato il n. 1 in dicembre-gennaio. Redazione 10128 Torino, via Gioberti 75, tel. 011.596261. Questo indirizzo è anche quello di Strategos, Associazione italiana gioco postale.

4. Metatesi. Mondadori, nella collana "I Massimi della fantascienza" a cura di Giuseppe Lippi, pubblica *Tutti i racconti (1941-1949)* di Fredric Brown. Qui trovate quel racconto del 1943 che s'era letto nel fascicolo di "Urania" del Natale 1971, col titolo *L'angelico lombrico*, e poi, nell'82 in *Cosmolinea B-1*. Insisto con le date perché si risale alla notte dei tempi, per l'arte della stampa.

Protagonista dell'*Angelico lombrico* è una linotype difettosa, che a intervalli regolari fa errori del tipo "angelworm" per "angleworm". Mi seguite? Prendete una matita: "ang-L-E-worm", "ang-E-L-worm". Vedete dov'è l'errore della vecchia linotype? Scambia di posto due lettere contigue, E-L/L-E.

Questo fenomeno capita, parlando, scrivendo. I linguisti non considerano errore ➔

DOSSENA / Che vi frulla per la testa?

dire padule invece di palude o interpretare invece di interpretare. Io so che si scrive aeoplano ma dico correntemente areoplano. Quando si scrive con una linotype come quella dell'*Angelico lombrico* fenomeni del genere si chiamano refusi e qualcuno li fa apposta. I collezionisti si contendono a suon di bigliettoni quel numero dell' "Unità" inneggiante al compagno Togliatti GIUDA del proletariato. Ho visto giornali ottocenteschi che, per le vacanze estive, davano notizie su "la regina in CALORE" e la foto del sindaco che "bacia la MONA alla regina".

Se avete preso la matita avrete notato che Cadore/calore è un refuso di tutt'altro tipo. Lasciate perdere. Avrete notato che in certi esempi si scambiano di posto lettere contigue, in altri lettere non contigue.

Possiamo metterci d'accordo di distinguere "metatesi a contatto" e "metatesi a distanza".

Si possono fare collezioni di vario tipo. Per le metatesi a contatto si può badare al numero di lettere in gioco: 1 + 1 = alcune lacune; 1 + 2 = le bionde tiran sempre qualche bidone; 1 + 3 = pazzia in piazza; 1 + 4 = una lettera di Elettra; 1 + 5 = solafio ma isolato... 2 + 2 = la vedova doveva; 2 + 3 = donna castana che gioca a canasta; 2 + 4 = genuino ma ingenuo; 2 + 5 = come m'hanno ridotto i dottori; 2 + 6 = il mitologo cadde in un gomito di contraddizioni; 2 + 7 = balistica e cabalisti; 1 + 8 = sparatorie e separatori...

Vediamo se si può arricchire questa collezione, con esempi più numerosi e magari spiritosi.

Giampaolo Dossena